

**PLU**  
PLURILINGUISMO E MIGRAZIONI  
**RIMI**

# LINGUAGGI, RICERCA COMUNICAZIONE

FOCUS CNR

a cura di  
Maria Eugenia Cadeddu  
Cristina Marras

 **edizioni**  
Consiglio Nazionale delle Ricerche

### ***Plurilinguismo e Migrazioni***

La collana promuove e divulga studi e progetti di ricerca sui fenomeni di plurilinguismo connessi alle migrazioni (anche di tipo culturale), senza preclusioni temporali e storico-geografiche e tenendo presenti più prospettive disciplinari.

Strutturata in volumi a carattere tematico in formato digitale e *open access*, la collana intende inoltre sviluppare intersezioni tra differenti ambiti di ricerca nazionali e internazionali, con l'obiettivo di estendere conoscenze scientifiche ed elementi di innovazione nelle metodologie di indagine.

*The series promotes and disseminates studies and research projects from different disciplinary perspectives and without temporal and historical-geographical restrictions. The subject of these studies is the phenomena of plurilingualism connected to migration in the broad sense, including cultural aspects.*

*Organized in thematic volumes and available in open access, the series also intends to develop intersections between different areas of research, with the aim of extending scientific knowledge and elements of innovation in the methodologies of investigation.*

### ***Linguaggi, ricerca, comunicazione. Focus CNR***

La coesistenza di più lingue in un medesimo territorio e le competenze plurilingui di singoli individui sono tematiche di attualità, a seguito anche dei recenti flussi migratori; tuttavia in Italia, come in altri paesi, non rappresentano situazioni di assoluta novità.

Il volume, dedicato a ricerche svolte presso Istituti CNR, propone una serie di studi sulle lingue e i contesti plurilingui relativi sia al passato sia alla contemporaneità, offrendo anche possibilità di lettura trasversale e interdisciplinare su specifici temi e progetti.

*The coexistence of multiple languages in the same territory and the multilingual skills of individuals are relevant issues, also due to recent migratory flows; but in Italy, as in other countries, they do not represent a novel reality.*

*The volume, dedicated to research conducted at CNR Institutes, proposes a series of studies on languages and plurilingual contexts, relating both to the past and to the present, offering the possibility of transversal and interdisciplinary reading on specific themes and projects.*

Plurilinguismo e Migrazioni

**Linguaggi, ricerca, comunicazione**  
**Focus CNR**

a cura di  
Maria Eugenia Cadeddu e Cristina Marras

I, 2019

# PLURILINGUISMO e MIGRAZIONI

*collana del*  
Consiglio Nazionale delle Ricerche

*diretta da*  
Maria Eugenia Cadeddu e Cristina Marras

*contatti*  
plurimi@cnr.it

*comitato scientifico*  
Corrado Bonifazi, Monia Giovannetti,  
Sabine Kösters Gensini, Flocel Sabaté Curull

*comitato editoriale*  
Marco Arizza, Maria Eugenia Cadeddu,  
Sara Di Marcello, Cristina Marras

*segreteria di redazione*  
Tiziana Ciciotti

*progetto grafico e impaginazione*  
Marco Arizza, Silvestro Caligiuri

*logo e copertina*  
Silvestro Caligiuri

© Cnr Edizioni 2019  
P.le Aldo Moro, 7  
00185 Roma  
[www.edizioni.cnr.it](http://www.edizioni.cnr.it)  
bookshop@cnr.it

ISBN 978 88 8080 377 5  
DOI <https://doi.org/10.36173/PLURIMI-2019-1>



*Una valutazione tra pari approva i contenuti dei volumi della collana*

# INDICE

MARIA EUGENIA CADEDDU, CRISTINA MARRAS <i>Prefazione</i>	7
<b>I. In prospettiva storica</b>	
MARIA EUGENIA CADEDDU <i>Isolamento e plurilinguismo. Il caso dell'Ogliastra in Sardegna (secoli XVII-XVIII)</i>	13
MICHELE COLUCCI <i>Partire, lavorare, parlare: uno sguardo all'emigrazione italiana dal 1945 agli anni Settanta</i>	27
GIUSEPPE GARBATI, TATIANA PEDRAZZI <i>"Identità", incontri fra culture e prospettive plurilinguistiche nel Mediterraneo antico.</i> <i>Il progetto Transformations and Crisis in the Mediterranean</i>	39
CRISTINA MARRAS <i>Migrazioni di tecnologie e linguaggi. Il plurilinguismo del progetto Andata e Ritorno (A/R): dalle parole alla materia</i>	53
GIULIO VACCARO <i>«Seminavano grano nelle carreras della città».</i> <i>Parole e saperi dalla Spagna all'Italia nel Trecento</i>	67
<b>II. Tempo presente</b>	
GRAZIA BIORCI <i>Le metafore nella letteratura italiana della migrazione. Studi e riflessioni</i>	89
CORRADO BONIFAZI, ALESSIO BUONOMO, ANGELA PAPARUSSO, SALVATORE STROZZA, MATTIA VITIELLO <i>La conoscenza dell'italiano e i processi di integrazione</i>	97
MANOLA CHERUBINI <i>Plurilinguismo e comparazione giuridica: la mediazione familiare</i>	115
IRENE RUSSO, LUCIA MARCONI, PAOLA CUTUGNO, MONICA MONACHINI <i>Le parole sono ponti: risorse digitali per l'integrazione in contesti multilingui</i>	127

### III. Schede

ADA RUSSO, MICHELA TARDELLA, <i>TheofPhilo – Thesaurus of Philosophy</i>	85
MARIASOLE RINALDI <i>App del Glossario EMN</i>	96
EMILIANO GIOVANNETTI <i>Traduzione Talmud Babilonese</i>	126
<b>Autori e abstract</b>	<b>137</b>

IRENE RUSSO, LUCIA MARCONI, PAOLA CUTUGNO,  
MONICA MONACHINI

## **LE PAROLE SONO PONTI: RISORSE DIGITALI PER L'INTEGRAZIONE IN CONTESTI MULTILINGUI**

Un apprendimento adeguato della lingua del paese ospitante rappresenta un passo significativo verso l'integrazione nella società civile della persona proveniente da altri paesi, così come viene riconosciuto dal Decreto Ministeriale del 4 giugno 2010, caratterizzato dall'introduzione in Italia dei requisiti linguistici indispensabili per la richiesta del permesso di soggiorno. Tuttavia il raggiungimento di tale obiettivo richiede una flessibilità e un'adattabilità al contesto che rende necessario lo sviluppo e la definizione di buone pratiche volte a consentire la coesistenza di più lingue.

Nel presente lavoro esporremo due esperienze inerenti all'uso e alla produzione di risorse linguistiche multilingui, svolte da alcuni ricercatori dell'Istituto di Linguistica Computazionale "Antonio Zampolli" (ILC) del CNR. Più nello specifico verrà descritta la realizzazione di un glossario nell'ambito del progetto *Ascolto Accoglienza Azioni Offresi (AAA Offresi)* e l'uso sperimentale di *ImageAct* (MONEGLIA et alii 2012) – una risorsa lessicale multilingue sui verbi d'azione – in una scuola primaria caratterizzata da una forte presenza di alunni stranieri. Il fine della ricerca è quello di favorire l'emergere delle competenze metalinguistiche degli apprendenti, valorizzando la diversità linguistica e culturale.

### **1. Glossario: le parole dei servizi demografici del Comune di Genova**

Il progetto *AAA Offresi*, finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di paesi terzi (FEI) – Ministero dell'Interno italiano, è stato sviluppato dal Servizio Legalità e Diritti del Comune di Genova, dall'associazione COSPE e dall'ILC. Il progetto si proponeva di effettuare corsi di formazione agli operatori dei servizi comunali di *front office* per fornire aggiornamenti sulle normative vigenti e dotarli di ulteriori competenze di accoglienza multiculturale; intendeva altresì promuovere nuove modalità operative per favorire un corretto utilizzo dei servizi demografici da parte degli utenti di origine immigrata. Numerose sono state le azioni svolte nel corso del progetto che hanno consentito lo svolgimento di attività e la realizzazione di strumenti a supporto dei servizi comunali di Genova in un'ottica di integrazione sociale e linguistica.

In *AAA Offresi* sono stati coinvolti i nove Municipi del Comune di Genova, i servizi *Informa Giovani* e *Sportello del Cittadino*.

## 1.1. *Obiettivi e fasi della ricerca*

L'uso di un linguaggio corretto e accessibile da parte degli uffici preposti al supporto dell'utenza immigrata è una delle priorità di una buona amministrazione in un'ottica di integrazione sociale e linguistica.

Alcuni Comuni italiani hanno cercato di trovare una soluzione concreta per rendere più accessibile l'italiano utilizzato dai servizi pubblici. Le azioni intraprese al riguardo possono essere suddivise in due ambiti:

- azioni finalizzate principalmente a facilitare il lavoro degli operatori degli uffici del registro civile;
- azioni più direttamente orientate ai cittadini stranieri.

A titolo d'esempio, rientra nella prima categoria l'attività intrapresa nel 2010 dal Comune di Firenze sfociata nella pubblicazione di una guida dei servizi demografici, intitolata *Stranieri e servizi demografici. Casistiche ricorrenti*.<sup>1</sup>

Appare necessario promuovere strumenti in grado di far comprendere anche all'utenza non madrelingua il linguaggio settoriale della Pubblica Amministrazione, caratterizzato, come tutti i linguaggi tecnici, da proprie convenzioni linguistiche. Tale linguaggio non sembra possedere un lessico specialistico proprio ma attinge a quello di altre lingue speciali (diritto, economia). In *AAA Offresi* si è fatto riferimento solo al linguaggio della modulistica e dei documenti dei servizi demografici di Genova e non all'eterogeneo linguaggio della Pubblica Amministrazione. Le parole non hanno quasi mai un significato univoco, nel senso che ad ogni segno corrispondono più significati, simili o totalmente diversi; per questo motivo, il significato di una parola può essere colto solo nel contesto d'uso specifico.

Uno degli obiettivi del progetto è stata la costruzione di un glossario contenente le entrate e le spiegazioni delle parole difficili presenti nella modulistica dei servizi demografici del Comune di Genova; si è voluto realizzare uno strumento che potesse essere un ausilio per gli stranieri e per gli italiani e che facilitasse la comunicazione del *front office*.

Si è proceduto quindi, in una prima fase della ricerca, con il recupero e l'analisi delle parole presenti nella modulistica dei servizi demografici, ovvero con i moduli che i cittadini devono compilare per dichiarare qualcosa o usufruire di specifici servizi; lo scopo era quello di effettuare una valutazione delle difficoltà linguistiche relative alla modulistica dello stato civile, dei servizi educativi e dell'anagrafe. I lemmi estratti sono stati confrontati con due lessici: il *Vocabolario Di Base* (v.d.B.) e il *Lessico Elementare* (L.E.) (MARCONI *et alii* 1994), per individuare i lemmi presenti nella modulistica e non appartenenti ai due lessici.

---

<sup>1</sup> <http://www.prefettura.it/firenze/contenuti/53450.htm>.

ci sopracitati.<sup>2</sup> Sono state individuate 990 parole candidate all'inserimento nei questionari, scelte fra le categorie aggettivi, sostantivi e verbi: 646 parole presenti nei lessici V.D.B. e L.E. e 344 presenti solamente nei documenti dei servizi demografici.

Nella fase successiva è stato elaborato un questionario che è stato proposto ai cittadini provenienti da paesi terzi e, dopo aver raccolto e strutturato i dati, è stata effettuata l'analisi statistica. Il questionario proposto era costituito da due parti: una di tipo informativo sui servizi del Comune di Genova e una più specificamente di conoscenza linguistica; per quest'ultima parte sono stati elaborati 240 moduli linguistici: 80 per il servizio anagrafe, 80 per il servizio educativo, 80 per il servizio di stato civile. Ogni modulo linguistico conteneva 10 lemmi, scelti fra quelli presenti solo nella modulistica, corredati da un esempio di contesto d'uso che compariva nella modulistica stessa, e ulteriori 3 lemmi presenti invece nei due lessici. Alcuni lemmi proposti nei diversi moduli linguistici risultavano trasversali ai diversi servizi demografici mentre altri erano specifici di un dato servizio. Prima della compilazione del questionario, a ciascun intervistato veniva chiesto per quale motivo si fosse recato agli uffici demografici e, individuato il servizio di riferimento, veniva proposto il questionario con il modulo linguistico riferito al servizio scelto.

Il risultato finale, a conclusione della somministrazione dei questionari, è stato quello di un maggior utilizzo dei servizi dell'anagrafe, seguito da quelli di stato civile e in ultimo da quelli educativi. I questionari sono stati testati su 720 persone diverse e i lemmi diversi effettivamente testati sono stati 861. Complessivamente è stato testato l'87% delle parole, poiché da un lato non tutti i moduli linguistici dei servizi sono stati compilati e, dall'altro, una minima parte (35 persone fra gli intervistati) non ha compilato la sezione riferita alla conoscenza linguistica. Complessivamente sono stati compilati 430 moduli linguistici per l'anagrafe, 135 per lo stato civile e 121 per gli educativi.

Successivamente, per poter effettuare l'analisi dei dati è stata realizzata una struttura a matrice nella quale sono stati inseriti i dati relativi a ciascun intervistato; nella stessa sono state inserite informazioni di carattere personale quali il genere, il paese di provenienza, la cittadinanza, l'età, il titolo di studio, l'anno di arrivo in Italia, le lingue conosciute e in ultimo le risposte linguistiche.

Le analisi sul campione hanno evidenziato, per esempio, che il numero di lingue parlate dagli intervistati per ciò che attiene al servizio anagrafe varia da 1 a 6, in particolare vi sono: 12 persone intervistate che parlano 5 lingue, 46 che ne parlano 4, 136 che ne parlano 3, 227 che ne parlano 2 e 8 che ne parlano 1. La comunità dell'Ecuador che ha compilato i questionari risulta numericamente la più

---

<sup>2</sup> Ogni lingua ha un suo lessico; il lessico è l'insieme delle parole che le persone usano per comunicare tra loro. Si calcola che la lingua italiana corrente sia composta da circa 130 mila parole.

rilevante, dato che corrisponde con la realtà dei residenti nel territorio genovese.

L'elaborazione dei dati dei questionari contenuti nella matrice ha consentito di verificare la conoscenza o meno delle parole da parte degli intervistati.

Analizzando i dati si è giunti a elaborare delle statistiche per la costruzione del glossario; ad esempio, sono state estratte informazioni sull'utilizzo di una parola in più servizi, il numero di volte che una specifica parola è stata chiesta a persone diverse, il numero di volte in cui la parola è risultata nota agli intervistati, il numero di questionari diversi in cui compare la parola.

Effettuando le analisi statistiche siamo passati da 861 parole iniziali a individuare 560 parole candidate per il glossario. A partire da queste, si è deciso di rivedere *in toto* la modulistica alla luce delle parole emerse. Molte di queste parole avevano un significato preciso, indipendente dalle parole che le precedevano o le seguivano e dal contesto d'uso del lemma; altre, al contrario, non erano esplicative. Il problema, ad esempio, si è posto per la parola 'primavera'. Nella modulistica tale parola era sempre preceduta da 'sezione'. È risultato evidente che era importante considerare come entrata del glossario il lessema 'sezione primavera' (servizio educativo per bambini e bambine da 2 a 3 anni). Analogamente, altri lessemi costituiti da due o più parole sono stati considerati come entrate del glossario.

Si è proceduto in ultimo all'implementazione del glossario, costituito da 423 entrate, di cui 240 formate da una sola parola e 183 da lessemi di due o più parole.

Le parole e i lessemi nel glossario sono dotati di una breve spiegazione collegata all'uso nella modulistica; l'informazione è fornita in italiano ed è seguita dalla traduzione in una delle cinque lingue corrispondenti alle nazionalità con maggiore presenza numerica sul territorio genovese: albanese, cinese, arabo, spagnolo e ucraino. Per facilitare il recupero delle parole è stato strutturato un indice contenente, accanto a ciascun ingresso in italiano e in lingua, anche i riferimenti a sinonimi oppure a parole scritte al plurale così come compaiono nella modulistica.

## ***2. Apprendimento lessicale multilingue e risorse digitali: una sperimentazione***

A livello di didattica della lingua, è oggi frequente il ricorso a risorse digitali quali dizionari elettronici (MARELLO 2014) e *corpora* bilingui o multilingui allineati (BERNARDINI, RUSSO 2018), che aiutano l'apprendente a focalizzarsi su esempi pertinenti per il compito richiesto, velocizzando l'accesso all'informazione rilevante e favorendo l'esposizione a contesti d'uso variati e aggiornati. L'uso di strumenti digitali offre indubbi vantaggi, affiancati però da controindicazioni e criticità delle quali bisogna tener conto. I vantaggi riguardano la motivazione dello studente ad apprendere, specialmente quando l'accesso alle risorse è

un'attività collegata a un gioco, come avviene nella sperimentazione descritta nel presente contributo.

Per l'insegnante gli strumenti digitali favoriscono la personalizzazione degli interventi e dei materiali didattici, aiutando nella promozione dell'apprendimento autonomo e anche contribuendo a costruire un ambiente cooperativo nel quale gli alunni possono lavorare in gruppo. Da più parti si mette però anche in guardia da alcuni rischi: l'*input* fornito può essere inappropriato e il *feedback* errato; possono presentarsi problemi tecnici a livello di software e hardware; l'alta disponibilità di stimoli multimodali, utile per potenziare l'apprendimento in quanto riduce il carico mnemonico, se eccessiva, può determinare al contrario un sovraccarico cognitivo da "effetto valanga". Più in generale, la capacità di focalizzare l'attenzione su un compito e il pensiero critico possono essere messi a dura prova dalla pervasività della tecnologia (ad esempio, CARR 2010).

Nel presente contributo intendiamo sostenere l'utilità dell'uso di risorse lessicali digitali per l'emergere delle competenze metalinguistiche degli apprendenti e il supporto ad attività di *translanguaging* (GARCÍA, LI 2014), specialmente in contesti multilingui, per legittimare e valorizzare la diversità linguistica e culturale.

Se inteso come pratica didattica e non solo come processo spontaneo, il *translanguaging* dovrebbe essere supportato da strategie di insegnamento che si discostano da quelle tradizionali, basate sull'idea di norma linguistica alla quale uniformarsi e rispetto alla quale valutare le produzioni linguistiche degli apprendenti (CANAGARAJAH 2011). Nella nostra sperimentazione, il *translanguaging* come insieme fluido di pratiche comunicative è stato favorito sia dal lavoro cooperativo in gruppi eterogenei dal punto di vista linguistico-culturale, sia dall'impiego della tecnologia per stimolare confronti interlinguistici o sollecitare la produzione di testi mistilingui e multimodali (testi digitali in più lingue corredati da immagini, video e link).

Nella sperimentazione l'uso cooperativo di strumenti digitali ha costituito un'opportunità importante nelle classi caratterizzate da un'alta presenza di alunni di diversa L1 (in massima parte sinofoni), in quanto ha stimolato l'uso contemporaneo delle lingue insegnate (italiano, inglese, spagnolo e cinese) e ha permesso di dare visibilità anche alle L1 non oggetto di insegnamento (fattore decisivo per l'integrazione degli alunni stranieri). Il campione preso in esame è composto da 133 alunni che frequentano le prime classi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto "La Pira" di San Donnino (Firenze), caratterizzata da un'alta percentuale di alunni stranieri (il 32,3%, a fronte di una media nazionale del 9%), nati in massima parte in Italia da genitori immigrati (il 77%, rispetto alla media nazionale del 51,7%).

La sperimentazione è stata strutturata intorno all'apprendimento del lessico relativo al cibo e alle ricette in più lingue (italiano, inglese, spagnolo, cinese), tenendo conto dei piatti tipici dei paesi di provenienza degli alunni e delle ricette più diffuse in Cina, Inghilterra, Italia e Spagna. In via prioritaria, sono stati presentati alcuni video ripresi da YouTube che mostravano l'esecuzione di ricette tipiche: *pancake* per la lingua inglese, *gazpacho* per quella spagnola, torta di mele per l'italiano, tè e uova bollite per il cinese. La fruizione dei video è avvenuta all'inizio senza audio, in modo da permettere agli alunni di concentrarsi sugli ingredienti, sulle azioni e sul procedimento di realizzazione delle ricette; in questo modo essi hanno dovuto richiamare mentalmente il relativo lessico, basandosi solo sul contesto. Successivamente i video sono stati riproposti nelle quattro lingue delle ricette, fornendo così sia un *feedback* alle ipotesi degli alunni relative al lessico sia uno stimolo per il confronto interlinguistico e la riflessione metalinguistica. A questo punto, l'insegnante ha integrato nelle attività due risorse lessicali di tipo digitale:

- *BabelNet*, un dizionario enciclopedico multilingue che forma un *network* semantico di concetti, a ciascuno dei quali è associata un'immagine rappresentativa e spesso anche la riproduzione fonetica del lemma (NAVIGLI, PONZETTO 2012);
- *ImagAct*, un'ontologia interlinguistica multimodale che rende esplicito il campo di variazione pragmatica relativa ai predicati d'azione a media e alta frequenza, in italiano e in inglese, associando a ogni senso di un verbo scene prototipiche sotto forma di brevi video (MONEGLIA et alii 2012).

Questa risorsa è il frutto di un lavoro triennale di più ricercatori che, partendo dalle occorrenze dei verbi d'azione italiani più frequenti in *corpora* di parlato, hanno creato per ogni lemma verbale una suddivisione in tipi basata sulle differenze a livello di esecuzione dell'azione. Ad esempio, un senso di 'aprire' corrisponde all'azione di 'aprire una scatola' e oggetti simili e viene distinto da 'aprire il libro', che corrisponde a un'altra azione e di conseguenza a un altro tipo del verbo 'aprire'.

La risorsa comprende 791 verbi d'azione per l'italiano e 858 per l'inglese, risultando completa per quanto riguarda i verbi ad alta frequenza. L'accesso può essere eseguito sia a partire dai lemmi sia dai video. Prima di presentare queste risorse agli alunni, l'insegnante ne ha chiarito obiettivi e limiti di impiego: un uso guidato delle risorse può infatti ovviare a uno dei rischi riscontrati in letteratura, ovvero la tendenza dello studente a distrarsi dal compito quando usa strumenti digitali altamente interattivi. È inoltre importante che l'insegnante:

- definisca bene le consegne e fornisca esempi concreti sulle modalità di interazione con le risorse digitali;

- presti attenzione, specie durante le prime fasi, a indirizzare gli studenti verso il compito qualora questo perdesse di rilevanza;
- tenga conto del *feedback* degli alunni, riadattando, se necessario, l'*input* fornito.

Per scongiurare uno dei rischi riscontrati da tempo nell'uso dei dizionari elettronici per la traduzione – si guardano più parole ma se ne ricordano meno (PETERS 2007) – gli alunni sono stati indirizzati alla consultazione degli elementi lessicali rilevanti (essenzialmente sostantivi appartenenti al lessico del cibo). A questa fase di consultazione ha fatto seguito la realizzazione collaborativa di *matching cards*, attraverso la ricerca *on line* delle immagini di ingredienti e utensili da affiancare a etichette lessicali nelle quattro lingue studiate, di “liste della spesa” e di descrizioni plurilingui di ricette e procedimenti. Anche nella fase di verifica, il *testing* è stato impostato in modo multimodale (per una dettagliata descrizione di questa fase, si rimanda a COPPOLA *et alii* 2017).

Il lessico del cibo non è costituito solo da sostantivi ma anche da verbi d'azione relativi alla manipolazione e alla trasformazione del cibo. La consultazione di *BabelNet*, a tale proposito, non risultava soddisfacente perché a ogni senso di un verbo è associata un'immagine che, essendo statica, non permette di comprendere il campo semantico di applicazione del lemma. Per questo motivo è stata introdotta *ImagAct*, basata su brevi video che illustrano i significati dei verbi d'azione a maggior frequenza estratti da *corpora* di parlato. Partendo da una selezione di verbi inclusi nel lessico delle ricette, gli alunni hanno visionato i video e individuato gli esempi maggiormente pertinenti all'ambito semantico di riferimento; attraverso il confronto implicito, hanno così compreso come uno stesso lemma possa avere significati differenti. Ad esempio, per quanto riguarda il verbo 'girare', uno specifico video è stato individuato come quello da includere nel lessico del cibo, ma la visione degli altri ha fatto sì che gli alunni focalizzassero l'attenzione su tratti semantici di carattere più astratto rispetto a quelli riscontrabili nelle definizioni di un dizionario.

Questo tipo di analisi è risultata utile in un altro test cooperativo, il n. 3, che mirava a rilevare la capacità di analisi semantica degli alunni. Sia la prima sia la seconda prova di questo test prevedevano la somministrazione di *input* multimediali.

Nella prima prova, per illustrare uno dei significati del verbo spagnolo *colar* gli alunni hanno visionato un video muto che riprendeva l'azione di una persona nell'atto di colare una sostanza semiliquida servendosi di appositi strumenti (colino, ciotola/bacinella). È stato poi chiesto ai ragazzi di fornire una descrizione scritta dettagliata dell'azione in termini di prerequisiti (“quali strumenti occorrono per svolgere questa azione?”), sequenza di sotto-eventi (“in quante azioni può essere scomposta?”) e conseguenze (“quali sono gli effetti di questa

azione?”). Il gruppo che ha utilizzato le risorse digitali (gruppo sperimentale) ha prodotto descrizioni più ricche e variate rispetto al gruppo di controllo, dimostrando come l'interazione tra analisi semantica ed elementi multimediali possa essere proficua.

Nella seconda prova veniva chiesto allo studente di riflettere sul tipo di azione riprodotta in una foto (in questo caso 'spalmare il formaggio'), valutando se la stessa azione dello spalmare utilizzando uno strumento (il coltello) potesse essere eseguita con altri alimenti, come ad esempio il burro e la polpetta. L'obiettivo in questo caso è stato quello di indirizzare l'attenzione dell'alunno sugli oggetti e sulle azioni che con essi si possono compiere.

### 3. Conclusioni

A seguire, alcune osservazioni conclusive sulle ricerche effettuate, che evidenziano quanto possano essere fruttuosi alla tematica dell'immigrazione apporti di tipo linguistico (come sviluppo di metodologie di analisi dati, realizzazione di risorse e sviluppo di strumenti).

Per quanto attiene alla realizzazione del glossario realizzato nell'ambito del progetto *AAA Offresi*, il lavoro svolto ha richiesto l'intervento di competenze eterogenee, tra cui linguistica, informatica, diritto e mediazione culturale; uno dei punti più problematici è stato esplicitare le definizioni riferite al linguaggio burocratico. Se, da un lato, il linguaggio burocratico è stato reso più accessibile grazie alle definizioni inserite all'interno dei glossari, dall'altro si è voluta dedicare una particolare attenzione al problema dell'integrazione dei cittadini stranieri, considerando le nazionalità più presenti sul territorio comunale.

Dai risultati ottenuti, si può affermare che il glossario è stato un utile strumento, capace di fornire supporto a cittadini di paesi terzi per la compilazione della modulistica dei servizi demografici del Comune di Genova e contemporaneamente un mezzo per agevolare il *front office* nella comunicazione con l'utente. Alla luce di quanto realizzato, si ritiene che sarebbe auspicabile ampliare l'intervento ad altri servizi comunali, per migliorare la leggibilità dei testi e della modulistica. In tale ambito, è necessario che si adotti un linguaggio più semplice e chiaro, utilizzando parole che appartengono al vocabolario di base della lingua italiana e strutturando il testo senza inficiarne la validità giuridica.

In un'ottica di insegnamento come facilitazione dell'apprendimento, è evidente il ruolo centrale delle glottotecnologie ma, essendo lo studente al centro del processo di apprendimento, è compito dell'insegnante mediare per implementare in maniera efficace le potenzialità delle tecnologie, attraverso scelte educative orientate a uno scopo (BALBONI 2012). Le risorse digitali, se usate in maniera appropriata e integrate in modo coerente nell'insegnamento linguistico, possono diventare un utile supporto sia per l'insegnante sia per l'alunno.

L'insegnante ha un ruolo centrale nell'integrare l'uso di queste risorse nella didattica, deve pertanto conoscerle a fondo e rendere consapevole lo studente delle loro potenzialità e dei rischi, ponendo l'accento sul fatto che la tecnologia deve essere considerata solo come un mezzo da modulare in maniera flessibile e creativa in funzione degli obiettivi di apprendimento.

L'uso sperimentale di risorse digitali (*BabelNet* e *ImagAct*) in classi di scuola secondaria di primo grado ha dato esiti positivi: dai risultati della verifica si evince infatti che gli alunni che le hanno utilizzate (campione sperimentale) hanno ottenuto migliori risultati rispetto agli altri (campione di controllo) nei test relativi alla competenza lessicale e a quella metalinguistica.

## **Bibliografia**

BALBONI 2012

PAOLO BALBONI, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, UTET, Torino, 2012.

BERNARDINI, RUSSO 2018

SILVIA BERNARDINI, MARIACHIARA RUSSO, "Corpus Linguistics, Translation and Interpreting", in K. MALMKJAER (ed.), *Routledge Handbook of Translation Studies and Linguistics*, Routledge, Oxford, 2018, pp. 342-356.

CANAGARAJAH 2011

SURESH CANAGARAJAH, "Translanguaging in the classroom: Emerging issues for research and pedagogy", *Applied Linguistics Review*, 2, 2011, pp. 1-28.

CARR 2010

NICHOLAS CARR, *Internet ci rende stupidi? Come la rete sta cambiando il nostro cervello*, Raffaello Cortina, Milano, 2010.

COPPOLA et alii 2017

DARIA COPPOLA, RAFFAELLA MORETTI, IRENE RUSSO, FABIANA TRANCHIDA, "In quante lingue mangi? Tecniche glottodidattiche e language testing in classi plurilingui e ad abilità differenziata", in G. MAROTTA, F. STRIK LIEVERS (a cura di), *Strutture linguistiche e dati empirici in diacronia e sincronia*, Pisa University Press, Pisa, 2017, pp. 199-231.

DE MAURO 1980

TULLIO DE MAURO, *Guida all'uso delle parole. Come parlare e scrivere semplice e preciso. Uno stile italiano per capire e farsi capire*, Editori Riuniti, Roma, 1980.

DE MAURO 2007

TULLIO DE MAURO, *Grande dizionario italiano dell'uso*, UTET, Torino, 2007, 8 voll.

FIORITTO 1997

ALFREDO FIORITTO, *Manuale di stile. Strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche*, Il Mulino, Bologna, 1997.

GARCÍA, LI 2014

OFELIA GARCÍA, WEI LI, *Translanguaging: Language, Bilingualism and Education*, Palgrave Macmillan, New York, 2014.

MARCONI et alii 1994

LUCIA MARCONI, MICHELA OTT, ELIA PESENTI, DANIELA RATTI, MAURO TAVELLA, *Lessico Elementare. Dati statistici sull'italiano scritto e letto dai bambini delle elementari*, Zanichelli, Bologna, 1994.

MARELLO 2014

CARLA MARELLO, "Using Mobile Bilingual Dictionaries in an EFL Class", in A. ABEL, C. VETTORI, N. RALLI (eds.), *Proceedings of the XVI EURALEX International Congress: The User in Focus. 15-19 July 2014, Bolzano/Bozen*, EURAC Research, Bolzano, 2014, pp. 63-83.  
[http://euralex2014.eurac.edu/en/callforpapers/Documents/EURALEX%202014\\_gesamt.pdf](http://euralex2014.eurac.edu/en/callforpapers/Documents/EURALEX%202014_gesamt.pdf)

MONEGLIA *et alii* 2012

MASSIMO MONEGLIA, MONICA MONACHINI, OMAR CALABRESE, ALESSANDRO PANUNZI, FRANCESCA FRONTINI, GLORIA GAGLIARDI, IRENE RUSSO, "The IMAGACT Cross-linguistic Ontology of Action. A New Infrastructure for Natural Language Disambiguation", in N. CALZOLARI *et alii* (eds.), *Proceedings of the 8th International Conference on Language Resources and Evaluation (LREC' 12)*, 2012, pp. 2606-2613.  
[http://www.lrec-conf.org/proceedings/lrec2012/pdf/428\\_Paper.pdf](http://www.lrec-conf.org/proceedings/lrec2012/pdf/428_Paper.pdf)

NAVIGLI, PONZETTO 2012

ROBERTO NAVIGLI, SIMONE PAOLO PONZETTO, "BabelNet: The Automatic Construction, Evaluation and Application of a Wide-Coverage Multilingual Semantic Network", *Artificial Intelligence*, 193, 2012, pp. 217-250.

PETERS 2007

ELKE PETERS, "Manipulating L2 learners' online dictionary use and its effect on L2 word retention", *Language Learning & Technology*, 11/2, June 2007, pp. 36-58.

SABATINI, COLETTI 2007

FRANCESCO SABATINI, FRANCESCO COLETTI, *Il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana*, Rizzoli-Larousse, Milano, 2007.

SCOLARO 2001

SERENO SCOLARO, *I servizi demografici: principi generali*, Maggioli, Rimini, 2001.

 edizioni  
Consiglio Nazionale delle Ricerche